

## Site specific

## E nell'acquedotto del Serino spuntano le stelle

Da oggi (alle 11.30) e fino al 10 marzo, chi visita il sito archeologico dell'antico acquedotto romano del Serino nei sotterranei del palazzo Peschici Maresca a via Arena Sanità, troverà anche una installazione di arte contemporanea, realizzata da Hera Büyüktasçyan, «From there we came out and saw the stars», è stata concepita dopo un lungo soggiorno alla Sanità dell'artista turca. «Mi sono lasciata ispirare dall'acquaticità della città, dalla sua anima liquida. Napoli è una metropoli in cui ci si può tuffare nelle sue stratificazioni, immergere nelle sue profondità storiche» dice la Büyüktasçyan, 35 anni, coinvolta nell'iniziativa dalle due curatrici del progetto, Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone. In due ambienti dell'acquedotto, l'artista ha immaginato di rendere visibile



il confine tra il cielo e il mare, con una palizzata in legno grezzo a sostegno di una rete blu sulla quale sono sistemate ad arco, come il pavè di un marciapiede, alcune mattonelle. «Con questo lavoro Büyüktasçyan ha esibito la Napoli che custodisce nei suoi sotterranei bacini reali e leggendari, naturali e artificiali, lasciando immaginare una vita

che scorre nascosta» dicono le curatrici. «L'installazione è un ideale bacino d'acqua in cui immergersi e, nello stesso tempo, un cielo popolato di ombre che alludono a una immaginaria topografia rovesciata della città». Il titolo è la traduzione inglese del dantesco «E uscimmo a rimirar le stelle»: «C'è una perfetta corrispondenza tra l'opera appositamente concepita per l'acquedotto, costruito nel Primo secolo, e le tre scale presenti intorno», dicono le curatrici. Le scale sono servite nel tempo per scendere sotto l'acquedotto, nelle cantine del palazzo, infine per raggiungere i rifugi antiaerei durante la Seconda guerra mondiale. Il sito, aperto al pubblico dal 2015, è gestito dall'associazione VerginiSanità.

ugo cundari

© RIPRODUZIONE RISERVATA